

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## COMMISSIONI RIUNITE

1<sup>a</sup> (Presidenza e interno)

e

2<sup>a</sup> (Giustizia)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*

LAMI STARNUTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sull'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui » (144) (Seguito).

Il relatore, senatore Monni, richiama anzitutto l'attenzione sulle votazioni contraddittorie verificatesi nella scorsa seduta delle Commissioni riunite: infatti, dopo avere respinto un emendamento soppressivo dell'articolo 2 (manifestando così, ad avviso del relatore, la volontà di non accantonare il problema che forma oggetto di tale articolo), le Commissioni riunite respinsero anche le due formulazioni proposte per l'articolo stesso. Il senatore Monni sottolinea quindi l'opportunità di approfondire il problema e di

introdurre una norma secondo la quale l'aggravamento delle pene di cui tratta l'articolo 2 venga applicato qualora l'ipotesi prevista si configuri in modo da suscitare « manifesto scandalo ».

Dopo interventi dei senatori Armando Angelini e Tessitori, i quali aderiscono in sostanza alla tesi del relatore, il senatore Kuntze, prendendo la parola per richiamo al Regolamento, afferma di comprendere le preoccupazioni espresse dal senatore Monni, ma di ritenere che, a' termini dell'articolo 69 del Regolamento del Senato, non sia possibile votare un'altra volta sull'articolo 2.

Il Presidente Lami Starnuti, dopo avere rilevato la mancanza di una decisione univoca delle Commissioni sull'articolo 2, dà lettura della nuova formulazione presentata dal senatore Monni per l'articolo stesso, dichiarandola però improponibile, in quanto identica, nella sostanza, a quelle respinte nella passata seduta.

All'ampia discussione che segue prendono parte i senatori Tessitori, Monni, Battaglia, Caroli, Kuntze, Bisori, Bonafini, Picchiotti e il sottosegretario Amadei. I senatori Bartolomei e Bisori presentano quindi il seguente nuovo testo dell'articolo 2 del disegno di legge: « Dopo l'articolo 5 della legge 20 febbraio 1958, n. 75 è inserito il seguente articolo 5-bis: " La stessa pena prevista nel primo comma dell'articolo 5 si applica a chiunque in modo notorio e continuativo esercita la prostituzione in qualsiasi locale, anche

nella propria abitazione, se il suo comportamento sia tale da suscitare pubblico scandalo" ».

Il Presidente dichiara che la nuova formulazione non è preclusa e che essa, pertanto, verrà posta in votazione.

Il relatore Monni e il sottosegretario Amadei accettano il testo proposto dai senatori Bartolomei e Bisori. Il senatore Kuntze, a nome del Gruppo comunista, dichiara di astenersi dal voto, ritenendo — senza entrare nel merito — che una nuova votazione sull'articolo sia preclusa a termini di Regolamento. Il senatore Battaglia, giudicando inutile il nuovo testo dal punto di vista pratico, dichiara di votare contro.

Quindi la nuova formulazione dell'articolo 2 viene messa ai voti ed approvata.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
LAMI STARNUTI

*Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Reale e il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.*

*La seduta ha inizio alle ore 12,35.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della sospensione dei termini a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (788), d'iniziativa del senatore Dominedò.

Il Presidente Lami Starnuti invita a riferire lo stesso presentatore del disegno di legge, senatore Dominedò. Questi illustra le ragioni e le finalità del provvedimento, raccomandandolo all'approvazione della Commissione.

Il ministro Reale, favorevole nella sostanza al disegno di legge, propone una aggiunta all'articolo 1 ed un ritocco formale all'articolo 2.

Il senatore Tessitori propone di prolungare a 24 mesi il limite previsto nell'articolo 1. Il senatore Kuntze si associa alla proposta del senatore Tessitori, mentre il ministro Reale esprime qualche riserva sull'opportunità di estendere il limite temporale, pur rimettendosi alle decisioni della Commissione.

Prendono la parola inoltre i senatori Lea Alcidi Rezza, Pafundi, Pace, Morvidi e Picchiotti.

L'articolo 1 è approvato con l'emendamento del senatore Tessitori, tendente a sostituire le parole « 18 mesi » con le parole « 24 mesi »; viene poi approvato il comma aggiuntivo allo stesso articolo proposto dal ministro Reale; anche in questo comma, in armonia con l'emendamento sopra ricordato, il termine viene spostato dal 9 aprile al 9 ottobre 1965.

L'articolo 2 è quindi approvato con la modificazione formale suggerita dal Ministro guardasigilli.

La Commissione approva, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 13.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi ed Athos Valsecchi e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane di un Fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione » (708), d'iniziativa dei deputati Tambroni ed altri e Mazzoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Braccesi, che illustra ampiamente il provvedimento, sottoli-

neandone l'urgenza e mettendo in evidenza le innovazioni che esso introduce nella vigente disciplina in materia di credito alle imprese artigiane. Il relatore conclude proponendo il provvedimento all'approvazione della Commissione.

Si svolge quindi un ampio dibattito.

Il senatore Roda esprime il timore che le somme messe a disposizione dallo Stato superino il fabbisogno e vadano a favore degli istituti bancari più che degli artigiani. Il senatore Bonacina richiama l'attenzione della Commissione e del Governo, tra l'altro, sulla sperequazione fra imprese dell'Italia settentrionale e dell'Italia meridionale per quanto attiene alla possibilità di offrire garanzie.

Il senatore Trabucchi — al quale si associano i senatori Martinelli ed Artom — prospetta le gravi conseguenze che possono derivare dalla norma dell'articolo 8, concernente le garanzie estensibili, oltre che ai beni, anche alle scorte in essi impiegate, e prospetta — presentando in tal senso un ordine del giorno insieme col senatore Lo Giudice — l'opportunità che i crediti siano accordati tenendo conto della capacità produttiva dell'azienda artigiana, più che dei beni che essa può offrire in garanzia. Interviene nel dibattito anche il senatore Cenini.

Il sottosegretario Belotti replica agli oratori, affermando che le varie questioni da essi sollevate furono già discusse alla Camera ed in parte superate con soddisfazione degli interessati. Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno Trabucchi-Lo Giudice, poichè esso porterebbe ad introdurre un criterio molto pericoloso per le aziende di credito; e si rimette alla Commissione circa la questione sollevata dai senatori Trabucchi, Martinelli ed Artom, relativa alla garanzia sulle scorte impiegate nei beni prodotti dalle aziende artigiane.

Il senatore Bonacina, in vista dell'urgenza del provvedimento e per superare le perplessità alle quali potrebbe dar luogo la norma dell'articolo 8, suggerisce che la Commissione approvi l'articolo senza modifiche, invitando tuttavia il Governo a riesaminare il problema; egli si riserva di presentare, unitamente ad altri senatori, un provvedimento d'iniziativa parlamentare per definire la questione ed evitare che la norma costi-

tuisca un ostacolo, anzichè un'agevolazione, all'attività delle imprese artigiane.

Dopo che i senatori Trabucchi e Lo Giudice hanno ritirato l'ordine del giorno proposto, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

« **Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari** » (598), d'iniziativa dei deputati Bucalossi ed altri e Cengarle ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Roselli riferisce sul disegno di legge, col quale viene prorogato al 31 dicembre 1966 il termine di validità dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari; il relatore conclude la sua illustrazione proponendo l'approvazione del provvedimento.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Bertoli e Trabucchi (anche a nome dei rispettivi Gruppi) e del sottosegretario Valsecchi, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

« **Modifica del termine previsto dall'articolo 27 della legge 5 marzo 1963, n. 246, istitutiva dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili** » (222), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri.

« **Modifiche ai termini previsti dall'articolo 17 della legge 5 marzo 1963, n. 246, per le rettifiche delle dichiarazioni relative all'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili** » (486) d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

Dopo che la Commissione ha deciso, data l'identità di materia, di discutere congiuntamente i due disegni di legge, il relatore Cenini ne illustra il contenuto. Il primo progetto è volto ad agevolare i contribuenti e il secondo i Comuni, di fronte alle difficoltà di applicazione della legge che ha istituito l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. Il relatore conclude proponendo alla Commissione l'approvazione di entrambi i provvedimenti.

Aperta la discussione, il senatore Gigliotti — premesso che la legge istitutiva dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili è imperfetta, per cui i Comuni hanno speso finora più di quanto prevedono di incassare — esprime avviso favorevole,

anche a nome del suo Gruppo, al disegno di legge n. 486, che intende ovviare alle grandi difficoltà che incontrano i Comuni nella applicazione della citata legge; si dichiara, invece, contrario al disegno di legge n. 222, specie per le disposizioni dell'articolo 2, che costituirebbero un incoraggiamento per i contribuenti a non osservare in futuro i termini previsti dalle leggi fiscali.

Replicano ampiamente il relatore ed il sottosegretario Valsecchi, i quali sottolineano i vantaggi che potranno derivare dall'accolgimento dei due disegni di legge.

Chiusa la discussione, la Commissione approva senza modificazioni entrambi i provvedimenti.

**« Ordinamento della banda della Guardia di finanza » (694).**

In sostituzione del senatore Salari, assente, riferisce il Presidente Bertone, pronunciandosi a favore del disegno di legge ed annunciando un emendamento al primo comma dell'articolo 25, tendente a sostituire alle parole: « tromba in fa » le altre: « oboe (con l'obbligo del corno inglese) ».

Dopo brevi dichiarazioni concordi del sottosegretario Valsecchi, la Commissione approva il disegno di legge con la modifica sopraindicata.

**« Inclusione della laurea in architettura tra i titoli di studio validi per l'accesso al ruolo tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (649).**

Il disegno di legge viene approvato su relazione favorevole del senatore Angelo De Luca e dopo un breve intervento del sottosegretario Valsecchi.

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Il senatore Bonacina, constatato il rilevantissimo numero dei disegni di legge assegnati alla 5ª Commissione ed il grande impegno che molti di essi richiedono, prospetta l'opportunità di esaminare se non sia utile procedere ad un ampliamento numerico della Commissione stessa; sottolinea poi la necessità che, almeno nelle discussioni in sede referente, i senatori di ogni parte politica esponano in forma concisa i rispettivi punti di vista.

Su queste dichiarazioni si apre un ampio dibattito. Il senatore Bertoli ribadisce l'esi-

genza, prospettata già nelle scorse legislature, di una maggiore attrezzatura tecnica a disposizione della Commissione e di un adeguato potenziamento della sua segreteria. Il senatore Pecoraro, d'accordo con tali osservazioni, chiede che la Presidenza della Commissione proceda ad un esame specifico di quanto occorra per una migliore organizzazione dei lavori della Commissione e dei suoi servizi.

I senatori Parri e Martinelli si soffermano soprattutto sui problemi dell'eventuale incremento numerico della Commissione di finanze e della creazione di una Commissione del bilancio, quale già esiste presso l'altro ramo del Parlamento. Dal canto suo il senatore Trabucchi ritiene che occorranò più giorni a disposizione per le sedute delle Commissioni, rispetto a quelli previsti per le sedute dell'Assemblea.

I senatori Gigliotti e Bertoli chiedono, infine, chiarimenti in merito al bilancio dello Stato per il 1965 ed alla procedura prevista per la sua discussione.

Agli intervenuti risponde il Presidente Bertone: egli, premesso che l'imponente carico di lavoro cui deve fare fronte la Commissione costituisce un ulteriore titolo di merito per la Commissione stessa, che sempre ha adempiuto, con unanimi riconoscimenti, al proprio dovere, dichiara che terrà conto dei suggerimenti avanzati; questi potranno, più dettagliatamente, formare oggetto di esame in una riunione ristretta, che il Presidente si riserva di convocare al più presto, per giungere alla formulazione di proposte concrete.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

**ISTRUZIONE (6ª)**

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Interpretazione autentica degli articoli 11, 12, 20 e 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, e relative norme di applicazione » (656), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il Presidente ricorda che, in una precedente seduta, la deliberazione sugli articoli 5 e 6 fu rinviata per consentire un più approfondito esame dei problemi sollevati nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Magrì propone che il seguito della discussione sia ulteriormente rimandato allo scopo di definire meglio la formulazione degli articoli.

Dopo interventi dei senatori Granata, Spigaroli, Trimarchi e del relatore Donati, il Presidente, accogliendo la proposta del rappresentante del Governo, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

« Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti » (652). (Seguito).

Il relatore, senatore Maier, dà notizie sui lavori della Sottocommissione nominata in una precedente seduta ed illustra un nuovo testo, da lui elaborato sulla base delle discussioni che si sono svolte nella Sottocommissione stessa. Propone quindi un ulteriore breve rinvio, che consenta la definitiva redazione del nuovo testo, il quale sarà distribuito a tutti i componenti della Commissione.

Accogliendo la richiesta del relatore, il Presidente rinvia ad altra seduta la prosecuzione del dibattito.

**IN SEDE REFERENTE**

« Norme sull'orario d'obbligo degli insegnanti tecnico-pratici e di arte applicata, con conseguente acquisizione di nuove cattedre, e provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole di avviamento professionale » (761), d'iniziativa dei deputati Codignola e Fusaro, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Moneti, illustra ampiamente il disegno di legge, col quale si vuole far fronte al grave disagio di numerosi insegnanti provenienti dalle soppresse scuole di avviamento professionale, che non

hanno trovato sistemazione nella nuova scuola media. Il relatore, pur riconoscendo che il provvedimento dà luogo ad alcune fondate obiezioni, invita la Commissione ad un attento esame ed a una deliberazione che tenga conto della gravità del problema e della necessità di risolvere la situazione degli insegnanti di cui trattasi.

Il senatore Donati, in un ampio intervento, formula a sua volta numerose riserve sul disegno di legge: a suo avviso, esso pregiudica la legislazione futura sull'istruzione professionale e tecnica, svisando la figura degli insegnanti tecnico-pratici; crea gravi sperequazioni all'interno della categoria interessata; prevede un'utilizzazione degli insegnanti nelle segreterie di vari istituti, di difficile attuazione. D'altra parte il provvedimento, se sarà approvato, non potrà avere carattere temporaneo, inciderà sui concorsi futuri e creerà le maggiori difficoltà per il riassorbimento nella scuola del personale di cui si propone il distacco presso segreterie ed uffici.

Il senatore Spigaroli sottolinea anzitutto l'opportunità di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, per giungere ad una sollecita definizione della materia, che riveste carattere di particolare urgenza; e, pur riconoscendo il fondamento di alcune obiezioni formulate dal precedente oratore, afferma la piena validità del principio che ispira il disegno di legge, specie in funzione della necessità di conservare alla scuola il personale interessato, in vista dei futuri sviluppi dell'istruzione professionale.

Alle considerazioni del senatore Spigaroli si associa il senatore Morabito, favorevole anch'egli a chiedere l'assegnazione del progetto in sede deliberante.

Il senatore Maier prospetta l'opportunità che il provvedimento sia esaminato congiuntamente al disegno di legge n. 522, presentato da lui e da altri senatori, che si riferisce egualmente al personale insegnante tecnico-pratico.

Il senatore Piovano riconosce la fondatezza di alcune obiezioni sollevate, ma sottolinea la necessità preminente di una pronta sistemazione degli insegnanti tecnico-pratici. A nome del Gruppo comunista, egli si dichiara favorevole alla eventuale richiesta

di passaggio in sede deliberante, previo accordo, però, su alcuni emendamenti, che a giudizio della sua parte sono indispensabili a rendere il progetto più rispondente alle finalità perseguite.

Il senatore Romano illustra successivamente gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista: essi prevedono, in sostanza, la eliminazione delle sei ore di preparazione previste dall'articolo 1; l'inclusione del disegno fra le materie di cui all'articolo 2; la riduzione da 10 a 6 delle ore fissate alla lettera b) dello stesso articolo 2; l'eliminazione, nella lettera c), dell'abilitazione fra le condizioni richieste per beneficiare della norma medesima; infine un'estensione della portata dell'articolo 3.

Alle perplessità manifestate dal senatore Donati si associano i senatori Zaccari e Limoni; il primo sottolinea l'opportunità di un preciso accertamento del numero degli interessati; il secondo mette in evidenza il danno che dal disegno di legge potrebbe derivare al personale di segreteria delle soppresse scuole di avviamento, che attende una sistemazione nella scuola media.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il relatore, confermando il proprio consenso ai motivi di fondo che ispirano il disegno di legge e sottolineando la necessità di un'ampia discussione e di eventuali modificazioni, che riducano gli inconvenienti che potrebbero derivare dal provvedimento.

Dopo un ulteriore, breve intervento del senatore Donati, che chiede informazioni sul numero degli insegnanti interessati e sulle concrete possibilità di sistemazione, prende la parola il sottosegretario Magri. Questi ricorda anzitutto il lungo *iter* del disegno di legge, durante il quale è stata provvisoriamente accantonata la questione dell'inquadramento nel ruolo B del personale interessato, inizialmente proposta dai deputati Codignola e Fusaro; sottolinea che il progetto deriva dalla particolare situazione sorta per l'istituzione della nuova scuola media e prende in considerazione, nel testo che la Camera ha approvato e che è ora all'esame del Senato, solo le situazioni più gravi, quelle cioè di insegnanti che hanno avuto incarichi di una certa durata e per un adeguato numero di ore. Il rappresentante del Governo fornisce poi precisi dati circa il

numero degli insegnanti interessati ed i posti che si potranno reperire; sottolinea altresì che solo quando la legge sarà entrata in vigore si potrà esattamente valutare, sulla base delle domande presentate, il numero degli insegnanti rimasti privi di occupazione e studiare altri eventuali provvedimenti. Conclude chiedendo alla Commissione di voler concludere al più presto possibile l'esame del disegno di legge.

Data l'ora tarda, il Presidente rinvia alla seduta di venerdì prossimo l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (518). (Seguito).

Dopo che il Presidente ha invitato la Commissione a procedere con maggiore rapidità nell'esame del provvedimento, il relatore, senatore Carelli, propone che sia costituita una Sottocommissione, con l'incarico di studiare la possibilità ed i limiti di uno stralcio degli ultimi tre titoli del disegno di legge, che potrebbero essere esaminati dall'Assemblea indipendentemente dalle altre parti del disegno di legge stesso. Secondo il relatore, lo stralcio appare giustificato dal collegamento che le disposizioni di questi titoli hanno con le norme della legge sui patti agrari, recentemente approvata dalle Camere.

Contro la proposta del relatore si pronunciano i senatori Veronesi e Grimaldi; a favore parlano i senatori Pugliese, Tortora, Bolettieri, Conte e Milillo: questi due ulti-

mi chiedono però che la Sottocommissione non si limiti a studiare le modalità dello stralcio, ma proceda anche ad un primo esame di merito sugli articoli da stralciare.

Alla proposta dei senatori Conte e Milillo il Presidente obietta che la Sottocommissione dovrebbe concludere i suoi lavori nella giornata odierna, per consentire alla Commissione di proseguire la discussione domattina; pertanto, anche se nulla vieta alla Sottocommissione di procedere all'esame degli articoli, sembra improbabile che essa vi riesca nel limite di tempo prefisso.

Anche il Ministro dell'agricoltura si dichiara favorevole alla proposta del senatore Carelli, insistendo sulla necessità di una rapida approvazione degli ultimi tre titoli del disegno di legge, che costituiscono il necessario completamento della legge sui patti agrari. L'onorevole Ferrari Aggradi aggiunge che, dopo aver presentato alla discussione dell'Assemblea, entro breve tempo, le disposizioni stralciate, la Commissione potrà affrontare l'esame del disegno di legge n. 519 e quindi tornare, con relativa calma, alle restanti norme del disegno di legge n. 518.

Poichè i senatori Veronesi e Grimaldi non insistono nella loro opposizione, il Presidente procede alla nomina della Sottocommissione. Questa risulta composta dallo stesso Presidente, dal relatore Carelli e dai senatori Conte, Grimaldi, Pugliese, Tedeschi, Tortora e Veronesi.

Il Presidente comunica quindi che la Commissione prenderà in esame nella seduta di domattina le proposte di stralcio che saranno avanzate dalla Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
MACAGGI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione dell'Albo dei consulenti del lavoro » (689), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il senatore Pasquato si dichiara contrario al disegno di legge, in quanto ritiene che la creazione di un Albo professionale dei consulenti del lavoro, mentre determinerebbe ingiustificati privilegi per una particolare categoria, causerebbe un inutile aggravio economico alle aziende. L'oratore aggiunge che il progetto appare criticabile anche per le limitazioni che intende praticamente imporre all'attività di consulenza delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, limitazioni che inducono a dubitare della legittimità costituzionale del provvedimento.

Anche il senatore Torelli esprime le sue perplessità nei riguardi del disegno di legge, ritenendo inopportuna la creazione di un Albo chiuso dei consulenti del lavoro, i quali, a suo avviso, debbono essere considerati come ausiliari del datore di lavoro nella tenuta dei documenti e non come titolari di un diritto esclusivo. Chiede pertanto che la Commissione esamini con ponderazione gli articoli del disegno di legge, rinviandone eventualmente la discussione ad una successiva seduta.

Parla poi il senatore Trebbi, il quale, condividendo le considerazioni addotte dal relatore Valsecchi in una precedente riunione, si esprime a favore del disegno di legge, pur formulando rilievi su certe lacune riscontrabili nell'articolazione (che peraltro potranno, a suo avviso, essere colmate attraverso il regolamento di attuazione).

Il senatore Varaldo afferma che il disegno di legge non può essere approvato nel testo trasmesso dalla Camera e indica le correzioni che ritiene necessarie. A sua volta, il senatore Zane osserva che sarebbe impossibile, in sede di attuazione, porre rimedio a talune ovvie storture degli articoli, che occorre pertanto emendare in sede di approvazione del disegno di legge.

Favorevoli al provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera sono invece i senatori Pezzini, Di Prisco e Simone Gatto; quest'ultimo sostiene l'urgenza di disciplinare l'esercizio dell'attività di consulenza,

al fine anche di evitare la più volte lamentata inosservanza delle leggi sul lavoro.

Replica infine agli intervenuti il relatore, senatore Pasquale Valsecchi, il quale riafferma le ragioni già esposte a sostegno del disegno di legge, precisando che questo non intende disciplinare l'attività di consulenza del lavoro, già regolata con la legge 23 novembre 1939, n. 815, e col relativo regolamento di attuazione, bensì dare un assetto ben definito alla categoria dei consulenti. In particolare, il relatore osserva che i consulenti non esercitano alcun monopolio nel campo della tenuta dei documenti del lavoro, in quanto tale compito può essere direttamente assolto dai datori di lavoro o affidato ai professionisti indicati all'articolo 5 della predetta legge del 1939.

Il sottosegretario Martoni sostiene infine l'opportunità del provvedimento in esame, che, dettando particolari norme per l'iscrizione all'Albo, conferisce decoro e prestigio alla categoria dei consulenti e garantisce che la tenuta dei documenti del lavoro sia affidata a persone qualificate.

La Commissione procede quindi alla discussione degli articoli. Sull'articolo 1 prende la parola il senatore Angelini Cesare, proponendo un emendamento, che successivamente ritira in seguito ai chiarimenti forniti dal relatore.

Sempre sull'articolo 1, il senatore Pasquato chiede che l'obbligo per le associazioni di categoria, di organizzare il servizio di tenuta e regolarizzazione dei documenti aziendali a mezzo di persone contemplate dal primo comma dell'articolo, non escluda la facoltà per tali persone d'intrattenere con l'associazione committente un rapporto di lavoro subordinato.

Il relatore Valsecchi e il sottosegretario Martoni ritengono che l'articolo 1 vada interpretato nel senso indicato dal senatore Pasquato; l'articolo è quindi approvato senza modificazioni.

I successivi articoli del disegno di legge sono parimenti approvati nel testo trasmesso dalla Camera, dopo che la Commissione ha respinto gli emendamenti agli articoli 16 e 22 proposti dal senatore Varaldo.

Prima della votazione finale, il relatore Valsecchi propone un ordine del giorno che, tenendo conto delle osservazioni e dei sug-

gerimenti avanzati durante la discussione del disegno di legge, invita il Governo a nominare una commissione per l'elaborazione di una più moderna ed efficace normativa nel campo della tenuta dei documenti del lavoro e della relativa consulenza. Tale ordine del giorno, al quale si dichiarano contrari i senatori Cesare Angelini e Pezzini, è quindi ritirato dallo stesso proponente.

Infine — dopo che i senatori Di Prisco, Trebbi e Bermani hanno annunciato il proprio voto favorevole ed i senatori Zane, Pasquato e Torelli hanno dichiarato di astenersi — la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## **IGIENE E SANITÀ (11ª)**

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI

*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### **IN SEDE REFERENTE**

« Proroga della delega contenuta nell'articolo 26 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per l'unificazione dei servizi del Ministero della sanità » (588).

Prendendo la parola in via preliminare, il senatore Maccarrone ricorda come a suo tempo l'esame del disegno di legge fu tenuto in sospenso, in quanto la Commissione desiderava essere informata dal Governo sulle difficoltà incontrate per l'unificazione di servizi nel Ministero della sanità, difficoltà che avevano motivato la richiesta di proroga della delega in questione; l'oratore ritiene che la necessità di tale chiarificazione persista tuttora.

Replicando, il ministro Mariotti esprime il fermo proposito che il Ministero della sanità sia messo in grado al più presto di esercitare tutti i poteri che gli competono; se ciò non è stato finora possibile, varie sono le cause, fra cui l'istituzione abbastanza recente del dicastero con le conseguenti difficoltà di coordinamento, la mancanza di

una idonea attrezzatura burocratica e l'esistenza di contrasti in tema di attribuzioni fra questo ed altri ministeri; il Ministro si impegna nondimeno ad eliminare al più presto tali inconvenienti e prega la Commissione di dargli il tempo necessario a questo fine, approvando la legge di proroga.

Dopo un'esposizione del relatore Ferroni, che si dichiara d'accordo col Ministro, si apre la discussione.

Il senatore Maccarrone, premettendo di essere, in linea di massima, contrario ad ogni forma di delega, ammette che la delega di cui si tratta fu accordata in un particolare momento psicologico e politico, il che però non ne legittima ora la proroga, tanto più che questa si riferisce ad un solo articolo della legge 26 febbraio 1963, n. 441; aggiunge che il problema, più che nell'unificazione dei servizi, consiste nel fornire al Ministero della sanità degli strumenti idonei per il funzionamento di tali servizi, parte dei quali permane tuttora fuori dell'ambito ministeriale. Infine, l'oratore dà atto al Ministro dei progressi compiuti in qualche campo, come ad esempio in quello dell'alimentazione, ma rileva tuttora una certa mancanza di coordinamento e ritiene, anche per quanto concerne la citata legge del 1963, che la situazione potrebbe essere migliorata attuando un maggiore decentramento democratico delle competenze.

Dopo brevi interventi del senatore Simonucci e del senatore Zelioli Lanzini (quest'ultimo favorevole alla proroga) ed un ulteriore chiarimento del ministro Mariotti sulle misure da lui adottate per quanto concerne il controllo dei prodotti alimentari, la Commissione, con l'eccezione dei senatori del Gruppo comunista (che si riservano di risollevarne in Aula le proprie obiezioni), autorizza il senatore Ferroni a presentare alla Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga, con modificazioni, delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri** » (760), d'iniziativa dei deputati De Lorenzo ed altri; Gasco; De Maria e De Pascalis, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospeda-**

**lieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 » (724), d'iniziativa dei senatori Zonca ed altri.**

(Seguito).

Il senatore Samek Lodovici, dopo aver brevemente riassunto gli argomenti principali della sua relazione ed avere confermato il proprio orientamento favorevole ad una proroga pura e semplice delle disposizioni transitorie per i concorsi, confuta l'obiezione sollevata nella precedente seduta dal senatore Perrino, il quale aveva affermato che la materia dei concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri era già definita dal decreto 10 giugno 1955, n. 854, e che a tale decreto, pertanto, ci si doveva attenere: in proposito il relatore fa presente che il Parlamento, per ben cinque volte, con varie proroghe, ha riconfermato la volontà che non sia disattesa la legge 10 marzo 1955, n. 97; aggiunge che il decreto n. 854 del 10 giugno 1955, che regola molte altre materie, si occupa dei concorsi ospedalieri in forma del tutto marginale, e in ogni caso può considerarsi superata dall'istituzione del Ministero della sanità, per cui è stato soppresso l'ACIS a cui la legge stessa era diretta. Il relatore conclude prospettando un'alternativa: o si accetta, anche in vista dell'imminente riforma ospedaliera, il principio che i concorsi vengano espletati con le stesse norme provvisorie sinora adottate, oppure ci si dovrebbe richiamare al decreto fondamentale 30 settembre 1938, n. 1631, il che non tornerebbe ad onore del legislatore, dato che tale decreto è sotto molti aspetti superato. Resta aperto comunque (ed in ciò il relatore si rimette alla Commissione) il problema di una proroga *sic et simpliciter* o di una proroga con modificazioni; il relatore conclude sostenendo l'inopportunità che entrambi i primari inclusi nella commissione esaminatrice possano appartenere allo stesso ospedale che bandisce il concorso, come prevede l'articolo 2 del disegno di legge n. 760.

Dopo una breve replica del senatore Perrino, che insiste sulla sua tesi originaria, ma si dichiara disposto ad accettare la proroga, alla quale è favorevole anche il senatore Lorenzi, interviene il senatore Maccarrone, ribadendo la necessità di attendere il disegno di legge organico di riforma ospedaliera (che da parte governativa è stato annunciato come imminente) prima di procedere a più radicali innovazioni in tema di concorsi.

Parla quindi il senatore D'Errico, che, pur aderendo alla proroga, suggerisce che i concorsi siano fatti su base nazionale, regionale e provinciale, con graduatorie mantenute aperte per un certo periodo di tempo; l'oratore riterrebbe inoltre lesiva della dignità dei primari la loro esclusione dalle commissioni giudicatrici, qualora prestino servizio nello stesso ospedale che bandisce il concorso.

Parlano infine brevemente i senatori Zelioli Lanzini e Zonca, a favore della proroga pura e semplice, cioè all'approvazione del solo articolo 1 del disegno di legge n. 760.

A chiusura del dibattito, il Ministro ringrazia la Commissione per gli utili suggerimenti che sono emersi dalla discussione e dei quali egli non mancherà di tener conto nell'elaborazione del disegno di legge di riforma ospedaliera; circa tale riforma egli non nasconde però alcune difficoltà, derivanti dall'esistenza, in seno all'apposita commissione ministeriale di studio, di diverse e talora opposte concezioni. Infine, di fronte all'assoluta urgenza di provvedere allo svolgimento dei concorsi, il Ministro prega la Commissione di approvare il disegno di legge numero 760 nel testo pervenuto dalla Camera, rinunciando ad emendamenti, di cui egli non disconosce l'utilità, ma che ritarderebbero l'entrata in vigore del provvedimento.

Posto in votazione il disegno di legge viene quindi approvato senza modificazioni, con l'astensione dal voto dei senatori del Gruppo comunista.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 8 ottobre 1964, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali (533).

2. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista (495) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Deputato LUCCHESI. — Modificazione agli articoli 3, 5 e 8 del regio decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1175, concernente l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra (627) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PREZIOSI ed altri. — Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri (248).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. ZAGAMI. — Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Servizio sanitario (ufficiali medici) e del Servizio di commissariato (ufficiali commissari) dell'Esercito e del ruolo medici del Corpo sanitario e del ruolo normale del Corpo di commissariato della Marina militare e dell'Aeronautica (445).

2. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi delle Capitanerie di porto, della Guardia di finanza e delle Guardie di pubblica sicurezza (568-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 8 ottobre 1964, ore 10**In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia e NENNI Giuliana. — Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del Codice penale in materia di adulterio e di concubinato (8).

2. NENCIONI. — Modifica degli articoli 187 del Codice penale e 489 del Codice di procedura penale per l'estensione dell'istituto della provvisionale al giudizio penale (14).

3. PICCHIOTTI e PAPALIA. — Modifica aggiuntiva al secondo comma dell'articolo 489 del Codice di procedura penale in armonia con l'articolo 282, secondo comma, del Codice di procedura civile (90).

4. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

5. MORVIDI. — Abrogazione degli articoli 364, 381, 651 e modificazioni agli articoli 369, 398, 399 del Codice di procedura civile (233).

6. JODICE ed altri. — Soppressione del ruolo aiutanti ufficiali giudiziari ed inquadramento degli stessi nel ruolo degli ufficiali giudiziari (384).

7. MARIS ed altri. — Misure transitorie sui canoni di locazione degli immobili adibiti ad attività artigianali, commerciali cooperativistiche e professionali (527).

8. Deputati BERLINGUER Mario; COCCIA ed altri; PENACCHINI ed altri. — Modifiche degli articoli 589 (omicidio colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del Co-

dice penale (665) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:**

1. Contro il senatore DI PAOLANTONIO, per il reato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articolo 341, primo, terzo e quarto comma del Codice penale) (*Documento 10*).

2. Contro il senatore TURCHI, per il reato di manifestazioni fasciste (articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645) (*Documento 11*).

3. Contro il senatore GRAY, per concorso nel reato di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa (articoli 110, 595, secondo e terzo comma del Codice penale e articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 12*).

4. Contro l'onorevole NICOSIA, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. 19*).

5. Contro il senatore CAPONI, per i reati di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articoli 341 primo e ultimo comma del Codice penale), di promozione di una riunione in luogo pubblico senza preavviso all'Autorità di pubblica sicurezza (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), di inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità (articolo 650 del Codice penale), di istigazione a delinquere (articolo 414, primo comma e n. 2 del Codice penale) (*Doc. 20*).

6. Contro i signori GUERIN Antonio e GAY Silvio, il primo per il reato continuato di vilipendio del Parlamento a mezzo della stampa (articolo 81 capoverso, 290 e 266, quarto comma n. 1, del Codice penale) ed entrambi per concorso in altro reato di vilipendio del Parlamento a mezzo della stampa (articoli 57, 110, 290 e 266, quarto comma, n. 1, del Codice penale) (*Doc. 21*).

**4ª Commissione permanente**  
(Difesa)

Giovedì 8 ottobre 1964, ore 10,30

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

Reclutamento degli ufficiali dell'Esercito (682) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi delle Capitanerie di porto, della Guardia di finanza e delle Guardie di pubblica sicurezza (568-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. BATTAGLIA e BONALDI. — Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattieneuti, reduci combattenti della guerra 1940-45 delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 (736).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Deputati CANESTRARI ed altri. — Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'argento al valor militare al comune di Vestenanova, in provincia di Verona (685) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**5ª Commissione permanente**  
(Finanze e tesoro)

Giovedì 8 ottobre 1964, ore 9,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Costituzione di fondi di rotazione presso l'ISVEIMER, IRFIS e CIS per mutui alle piccole e medie industrie (703).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

2. Conversione in legge del decreto-legge 5 settembre 1964 n. 721, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante ritocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini (773) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (775) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale (768).

5. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato MIGLIORI. — Trasferimento dei vincoli in favore dello Stato esistenti sul terreno di metri quadrati 1.780 sito in Milano, ceduto dallo Stato alla Associazione nazionale Cesare Beccaria, in applicazione del regio decreto-legge 6 luglio 1925, n. 1180, su altro suolo di metri quadrati 48.000 che sarà ceduto a detta Associazione dal comune di Milano (489) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Proroga dell'esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi agli ammassi volontari di prodotti agricoli (407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

5. Autorizzazione a stipulare una convenzione d'impegno per la cessione al comune di Melfi del potere demaniale sito in località « Valle Verde » dello stesso Comune, in permuta alla pari con il potere « Cariati » e con parte del bosco « Frasca » di proprietà comunale (539).

#### 7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Giovedì 8 ottobre 1964, ore 10

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (300-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Comunicazioni del Ministro dei trasporti.

#### 8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 8 ottobre 1964, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (518).

2. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

3. COMPAGNONI ed altri. — Norme per la determinazione dei canoni per l'affrancazione dei fondi gravati da canoni enfi-

teutici, censi, livelli ed altre prestazioni fondiarie perpetue (281).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo e il Molise (39).

2. FIORE ed altri. — Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (316).

3. MARULLO. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi prestatati presso gli enti di diritto pubblico già operanti nel settore dell'agricoltura da parte del personale attualmente alle dipendenze dello Stato (352).

4. BATTAGLIA. — Estensione della indennità di alloggio ai sottufficiali, appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo della guardia di finanza, degli agenti di custodia, alle guardie del Corpo forestale in pensione (359).

5. ZANNINI ed altri. — Concessione di indennizzi agli ex titolari di concessioni agricole in Cirenaica, perdute per effetto dell'Accordo italo-libico del 2 ottobre 1956, ed ai titolari di proprietà agricole in Cirenaica, che non abbiano ottenuto dopo l'Accordo il materiale godimento e la diretta disponibilità dei loro beni (403).

#### 9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 8 ottobre 1964, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati MERENDA ed altri. — Norme per la durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato (499) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ALCIDI REZZA Lea ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) (210).

2. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare (252).

## II. Esame del disegno di legge:

Tutela delle novità vegetali (692).

## III. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) (Doc. 9).

*In sede consultiva*

## Parere sui disegni di legge:

1. PERUGINI. — Modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e sui prodotti della loro lavorazione (690).

2. INDELLI ed altri. — Concorso straordinario per nuove sedi di farmacia e norme per il trasferimento delle farmacie in esercizio (562).

3. CAROLI. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (526).

4. Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (775) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*